

228. **Qual è la relazione dei Sacramenti con la fede?** (1122-1126 1133)

I Sacramenti non solo suppongono la fede, ma con le parole e con gli elementi rituali la nutrono, la irrobustiscono e la esprimono. Celebrando i Sacramenti, la Chiesa confessa la fede apostolica. Da qui viene l'antico detto: «Lex orandi, lex credendi», cioè la Chiesa crede come prega.

Non si possono ricevere i Sacramenti senza la fede, perché essi vengono da Cristo, riconosciuto come Figlio di Dio e non come un semplice – pur grande – uomo: i loro effetti sono causati dalla Sua Divinità e il riconoscerla nella fede è la preconditione necessaria per poterli ricevere.

Essi sono dati per aumentare la fede, in forza della Grazia che “conferiscono”. In particolare ciò avviene nella liturgia, con il rito del Sacramento che si riceve, e in generale con la partecipazione devota alla liturgia della Chiesa (la santa Messa, la Liturgia delle Ore).

229. **Perché i Sacramenti sono efficaci?** (1127-1128 1131)

I Sacramenti sono efficaci ex opere operato («per il fatto stesso che l'azione sacramentale viene compiuta»), perché è Cristo che agisce in essi e che comunica la Grazia che significano, indipendentemente dalla santità personale del ministro. Tuttavia i frutti dei Sacramenti dipendono anche dalle disposizioni di chi li riceve.

Di questo numero è importante memorizzare la formula *ex opere operato*, tratta da san Tommaso d'Aquino (*IV Sent.*, d. 5 q. 2, a. 2; d. 45 q. 2 a. 2) e fatta propria dal *Concilio di Trento* (Sessione VII, can. 8, 3 marzo 1547). Questa formula indica che nei Sacramenti, validamente amministrati secondo le modalità stabilitesi nella Chiesa, è Cristo stesso che si è impegnato ad agire in prima persona, indipendentemente dalla santità del ministro che

li amministra. Questa formula esprime una garanzia fondamentale per i fedeli che partecipano alla santa Messa, o si confessano o ricevono un altro Sacramento, assicurando che la validità del Sacramento ricevuto non dipende in alcun modo dalla santità del ministro.

Inoltre questa formula va distinta dall'altra, ad essa complementare (*ex opere operantis*) che, al contrario si applica ai *sacramentali* (benedizioni e altri riti distinti dai Sacramenti) il cui effetto di conferimento dell'aumento della Grazia è tanto maggiore quanto più grande è la devozione e la santità (la "disposizione") di chi li riceve e di chi li amministra.
